

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori COLLINO, BORNACIN, MUNGARI,
CASTELLANI Carla, MORO, PALOMBO, PIANETTA,
MACERATINI, CARUSO Antonino, VETTORE GRIMALDI,
TRAVAGLIA, TURINI, D’ALÌ, VEGAS, LAURO, BETTAMIO,
BALDINI, MAGGI, SPECCHIA, RECCIA e MAGNALBÒ

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 NOVEMBRE 1997

Riconoscimento della definizione «caduti in guerra» per i militari
italiani dichiarati dispersi nella seconda guerra mondiale

ONOREVOLI SENATORI. — La sorte di molti soldati italiani che parteciparono all'ultimo conflitto mondiale rimase sempre sconosciuta. Gli elenchi dei Caduti furono compilati con i nominativi di chi fu certamente riconosciuto o ebbe sepoltura nei cimiteri campali. Tutti gli altri, quelli che non dettero notizia di sé, furono dichiarati dispersi.

Questa definizione ha alimentato, per anni, in tante famiglie del nostro Paese, speranze ed illusioni. Ora, a distanza di cinquantatré anni dalla fine della seconda guerra mondiale ogni pur pallida aspettativa

di poter miracolosamente rivedere il proprio caro disperso è sicuramente venuta meno in ognuna delle tante famiglie.

Riteniamo quindi, che sia giunto il momento che la ormai anacronistica definizione «disperso», data a tanti nostri soldati che non sono tornati dal fronte, debba essere eliminata e sostituita con «caduto in guerra».

È una modifica, onorevoli colleghi, non solo formale, ma il definitivo riconoscimento che la Nazione deve dare a chi ha sacrificato, nel servizio della Patria, la propria vita.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

1. I militari italiani che hanno partecipato al secondo conflitto mondiale e di cui non si sono avute più notizie dalla fine della guerra, ora considerati dispersi, sono definiti «Caduti in guerra».

